

Bollettino per i naviganti

ROSALBA DONDEYNAZ

Insegnante nella scuola secondaria di II grado, si è laureata con una tesi in metodologia della ricerca storica.

Attualmente è distaccata presso il Servizio Tecnico Ispettivo dove si occupa del "Progetto storia",
rosalba.dondeynaz@libero.it

*Qualche consiglio per evitare
il naufragio nel grande mare
della world wide web.
Ad uso degli insegnanti di storia.*

Redigere un elenco di siti Internet utili agli insegnanti è abbastanza facile. E' sufficiente, a partire da pochi indirizzi, trovare qualche lista di *links*¹ e muoversi di sito in sito. Se si ha cura di inserire nella propria cartella "Preferiti" le pagine web che sono sembrate di qualche interesse, in men che non si dica ci si trova con un elenco lunghissimo di siti dove trovare fonti per lo studio della storia, testi letterari, carte geografiche da rimpicciolire - ingrandire ecc., informazioni sull' handicap e quant'altro. Insomma, quella cosa che ci avevano detto in tanti, cioè che su Internet c'è di tutto, ci si rivela in tutta la sua evidenza ed è facile che ci susciti qualche sussulto interiore, prodotto insieme dalla sensazione di avere una chiave di accesso al vasto mondo e dal senso di smarrimento che suscitano gli interminati spazi virtuali. Se non siamo degli entusiasti impermeabili ad ogni dubbio e soprattutto se non ci muoviamo ancora nel mare della Rete come *Luna rossa* nelle acque neozelandesi, è facile essere colti dal timore del naufragio che è, comprensibilmente, una metafora generatasi da quella primaria della navigazione. Anche se ha una forma mentale

non particolarmente sistematica, chi è cresciuto intellettualmente dentro la logica consequenziale del libro non si adegua senza problemi alla logica ipertestuale con cui Internet impone di confrontarsi (anche se non tutto in Internet è ipertesto).

Quel che segue è un tentativo - quanto mai modesto - di avvicinare alla rete quei colleghi (e soprattutto quelle colleghe sempre che sia vero che le donne sono più refrattarie alla comunicazione tecnologica) che per varie ragioni ne diffidano, anche se una vicina dentro di loro dice: "eppur si deve".

Poiché questo scritto è nato nell'ambito del "Progetto storia", che si propone tra l'altro di incentivare una didattica della storia che usi i nuovi media, una prima ricognizione delle risorse della rete riguarda proprio ciò che può essere utile all'insegnamento di questa materia. Per tastare il terreno o meglio per provare la temperatura dell'acqua si può cominciare con una visita ai siti degli Istituti storici della Resistenza, tanto più che il "Progetto storia", sia a livello nazionale sia a livello locale, prevede una collaborazione tra Ministero e Istituti. L'Istituto nazionale <http://www.insmli.it>² ospita pagine web dedicate

¹LINK: ognuno dei termini dai quali "parte" un collegamento verso una porzione di ipertesto o un'altra pagina web. Le pagine web che presentano sitografie, ad esempio, non elencano gli indirizzi delle pagine, ma presentano dei link, cliccando i quali si accede direttamente a quelle pagine. Il vostro computer conserva memoria delle vostre passeggiate telematiche, permettendovi di ricostruirle.

² <http://>: sta davanti a tutti gli indirizzi e d'ora in poi non verrà ripetuto. E' il protocollo, la parola d'ordine che permette di accedere alle pagine Web. Esistono anche altri protocolli, ma per questa volta non complichiamoci la vita.

alla didattica, a cui si accede dalla *home page*⁵ o digitando direttamente www.novecento.org/novecento.htm dove si può trovare materiale teorico sulla didattica della storia, percorsi didattici, notizie su iniziative, convegni ecc. e, cliccando su “strumenti”, una lista di *links* dedicati alla storia del ‘900. Sempre dalla *home page* del sito www.insmli.it si può facilmente accedere ai siti dei diversi Istituti della Resistenza, basta cliccare su “conoscere l’insmli e la sua rete”.

Tra tutti segnalo in primo luogo quello dell’Istituto di Asti, provincia.asti.it/resistenza/index.htm. Qui si possono trovare chiarimenti sul concetto di laboratorio di storia, la cui creazione è prevista dalle direttive ministeriali. Altri materiali disponibili sono di tipo storiografico, tra cui la versione *Download*⁶ delle trascrizioni di relazioni tenute in corsi di aggiornamento organizzati dall’Istituto. Degna di nota è la presenza di fonti utilmente spendibili in sede didattica, nel senso che sono già state in qualche modo filtrate e selezionate. Motivi di interesse presenta anche il sito dell’Istituto di Alessandria, www.alessandria.alpcom.it/isral dove si trovano alcune schede molto analitiche con la presentazione di siti sul ‘900; tra gli altri viene descritto il sito www.cronologia.it che offre una moltitudine di dati e che ad una navigazione accurata dimostra la sua utilità per la varietà di temi e per l’intelligenza con cui vengono proposti.

Attenzione alla didattica anche nel sito veronese www.frida.it/iperstoria/index.htm. Tra le pagine web dedicate alla storia del Novecento c’è anche webscuola.tin.it/risorse/storia/sommario/index.htm:

pregevole è l’attenzione dedicata all’approfondimento di temi rilevanti per la storia del secondo dopoguerra che, sappiamo, è quella che crea più difficoltà agli insegnanti. Vi si trovano “lezioni” sulla storia della televisione, sul boom dei consumi, sull’ambiente e altro. Siamo qui in presenza di un sito che non è l’espressione di una istituzione culturale riconosciuta, che possa farsi garante della qualità delle informazioni; questo dato permette di introdurre la questione della valutazione della qualità delle informazioni a cui si ha accesso. E’ un problema che si pone in realtà per ogni pubblicazione, ma a valutare un libro o un giornale siamo più abituati. Nel caso del sito Telecom sono indicati con chiarezza gli autori (le pagine sono curate da *Cliomedia Officina*, agenzia di didattica della storia di Peppino Ortoleva e Chiara Ottaviano, specialisti di storia dei media e produttori di materiali didattici multimediali). Un sito che dice con chiarezza da chi è fatto e già per questo più credibile e più facilmente controllabile. Anche Tiscali ha le proprie pagine culturali, che propongono la rivista on line “storia in network” reperibile alla URL⁷ www.tiscalinet.it/storia. Fino ad ora siamo restati dentro a proposte di navigazione relativamente tranquilla e nelle acque territoriali italiane. Passando ai metasiti, che sono essenzialmente raccolte di *links*, le cose si fanno più complicate e si rischia di spazientirsi per la sensazione di non trovare nulla di “solido”. Essi sono, nondimeno, strumenti utili. Tra questi merita attenzione *edulinks*, aggiornato frequentemente e reperibile all’indirizzo www.infocom.it/edulinks/ che propone un indice per discipline e altre voci utili nella scuola (musei,

dizionari, riviste) da cui si accede appunto a liste di *links* piuttosto analitiche, così che si può decidere verso quale direzione fare vela con un minimo di cognizione di causa. A chi vuole provare l’ebbrezza della navigazione di alto bordo e masticare un po’ di inglese si può consigliare l’avventura nel mare aperto su www.emporia.edu/socsci/journal/link_gen.htm che permette di accedere ad una enorme quantità di siti di storia. A dare il mal di mare basta www.ukans.edu/historyVL (n.b. quel che è minuscolo è minuscolo e quel che è maiuscolo è maiuscolo!!) che ospita il catalogo centrale della WWW-VL (world wide web virtual library), un catalogo mondiale di siti dedicati alla storia. Per accedere direttamente alla sezione italiana, ospitata dall’Università europea di Firenze, digitare www.iue.it/LIB/SISSCO/Welcome.html; per la sezione francese, ospitata dall’Università di Avignone, digitare www.revues.org/vlib/index.htm/. Per chi, arrivato a questo punto, abbia preso gusto alla navigazione, due parole su *motori di ricerca*⁸ e portali. I motori di ricerca permettono di cercare pagine web inserendo una parola chiave, tra i più famosi: www.altavista.com e www.hotbot.com. Purtroppo se non si fa una ricerca un po’ raffinata per esclusioni e alternative si trovano centinaia di riferimenti e non è sempre una gran bene. I *portali*⁹ o indici di rete permettono una ricerca guidata e, in qualche caso, sono specializzati, come www.studyweb.com dedicato in generale all’educazione, o www.clionautes.org, che riguarda l’insegnamento della storia e della geografia,

⁵HOME PAGE: pagina principale di un sito, ha la funzione di presentare il sito e di accogliere il visitatore.

⁶DOWNLOAD: si fa un’operazione di download quando si scarica qualcosa da un sito, trasferendolo sul proprio computer. Se si tratta di materiali di una certa ampiezza possono essere compressi (zippati) e bisogna avere un programma per decomprimerli.

⁷URL: è l’acrostico di Uniform Resource Locator ed è in sostanza l’indirizzo di ogni pagina web.

⁸MOTORE DI RICERCA: permette di trovare le pagine web nelle quali compare una data parola che avete scelto come chiave. Non possono mai essere esaustivi e se si vuole fare una ricerca approfondita è bene consultarne più di uno. Accanto a quelli generali, ci sono quelli che vengono chiamati portali.

⁹PORTALE: è quasi sinonimo di motore di ricerca; spesso però è specializzato e propone un accesso per settori (arte, cultura, spettacolo). Le differenze tra “portale” e “motore di ricerca” sono sempre più sfumate.

o www.idg.fi.cnr.it/wwwdonna/home.htm specializzato in storia delle donne e questioni di genere; importante per la scuola, anche se con un ambito d'azione più ampio, il portale handicap www.affarisocialihandicap.it.

Interessanti, ma di solito non gratuiti, gli atlanti storici in rete; sono gratis solo le versioni dimostrative che peraltro sono spesso tutt'altro che insignificanti. Da www.clockwk.com/index.html#markI si può scaricare, in demo, la carta d'Europa tra il 1792 e il 1820 che permette di osservare i cambiamenti geo-politici praticamente minuto per minuto.

I siti elencati fin qui sono dichiaratamente legati alla storia, ma non sono certo gli unici ad essere utili ad un insegnante di questa materia; a rendere Internet interessante è forse soprattutto la possibilità di reperire fonti, cosa possibile in contesti non strettamente storiografici.

Esempi significativi in questo senso sono i siti della RAI e dell'Istituto Luce: www.teche.rai.it, www.luce.it.

Nel primo si trovano ad esempio l'annuncio della strage di Piazza Fontana o immagini e suoni della primavera di Praga. (Dettaglio tecnico: per vedere e sentire i filmati serve un software, se già non lo avete potete "scaricare" *Realplayer* dal sito omonimo: è gratis). Alla banca dati dell'archivio Luce bisogna iscriversi mandando una e-mail con il proprio indirizzo di posta elettronica. Un ragionamento per certi versi simile si può fare per la versione telematica di "Le Monde" www.lemonde.fr nel quale è archiviato il quotidiano dal 1987. Abbiamo in questo caso un esempio di servizi che la rete offre a pagamento; infatti, mentre è possibile fare una ricerca per parole chiave e vedere se su un dato tema esistono degli articoli, per stamparli è necessario sottoscrivere un abbonamento, che potrebbe essere una alternativa interessante alle forme tradizionali di abbonamento.

A tutti gli insegnanti può interessare la biblioteca virtuale del progetto Manuzio, www.liberliber.it. È un modo pratico per accedere a libri che non sempre si hanno in casa e non si ha il tempo di andare a cercare. Da notare che troverete, in forma elettronica, edizioni di classici dell'altro secolo (intendo il XIX), non è una bizzarria dei curatori del sito, ma un effetto della legislazione sul copyright. Ovviamente, per continuare con la metafora marinara, ciò di cui si è parlato fin qui non è che una goccia nel mare. Se vi ha incuriosito, lanciate il vostro *browser** e buona navigazione.

Approfondimenti bibliografici

Per chi volesse approfondire le questioni legate a Internet e alla didattica multimediale con qualche sana vecchia lettura su supporto cartaceo, ecco qualche pubblicazione da leggere magari in treno o a letto, luoghi in cui un libro resta miglior compagno dello schermo di un computer.

(I testi indicati sono reperibili nel sistema bibliotecario valdostano).

F. CARLINI, *Lo stile del web*, Torino, Einaudi, 1999. Un approccio generale a quel che è attualmente la Rete.

E. PANTÒ - C. PETRUCCO, *Internet per la didattica. Dialogare a scuola con il mondo*, Milano, Apogeo, 1998

Offre numerose indicazioni su come usare Internet a scopi didattici e allo stesso tempo permette di imparare molto sulla rete. Adatto anche ai poco esperti.

Ragionamento simile si può fare per F. REILLIER, D. LACAZE, J.-M. PARGANIN, *Internet au lycée. Comment ça marche*, Magnard, Paris, 1999.

Anche questo strumento utile e chiaro. Attenzione! Le tastiere francesi non sono proprio uguali alle nostre e qualche consiglio può non funzionare su macchine acquistate in Italia.

R. MARAGLIANO, *Nuovo manuale di didattica multimediale*, Roma-Bari, Laterza.

Per gli entusiasti, per quelli che si sentono profondamente "digitali".

Se, pur essendo arrivati a leggere fin qui, restate convinti che sia più utile esercitarsi a tradurre Tacito che giocare davanti ad un monitor, forse potete trovare conforto in L. RUSSO, *Segmenti e bastoncini*, Feltrinelli, Milano, 1998.

Non riguarda espressamente la multimedialità, ma affronta più volte il tema. Ha i toni *tranchants* del *pamphlet*; può valere da "grillo parlante" contro gli eccessi di entusiasmo.

Siti di interesse generale sulla scuola

Per cercare informazioni sulla normativa o per saperne di più sulla scuola sotto i più diversi aspetti si può segnalare anzitutto il sito del MPI: www.istruzione.it; potrebbe essere più aggiornato, è un po' lento da caricare, ma comunque utile. Dalla *Home page* si accede facilmente anche ad altri siti istituzionali, di organismi che collaborano con il MPI come il CEDE (www.cede.it) e la Biblioteca di Documentazione Pedagogica che propone un sito (www.bdp.it) molto ricco e vario a sfruttarlo bene. Da qui si accede alle pagine web di tutti gli IRRSAE (dalla home page cliccare sulla zona azzurra dedicata ai servizi).

Ancora un paio di segnalazioni, giustificate più che altro dalla simpatia di chi scrive: www.pavonerisorse.to.it; chi ha partecipato alle giornate sull'Autonomia ad Aosta a novembre ne avrà sentito parlare da Reginaldo Palermo che ne è il mentore. Davvero un bel sito: c'è "di tutto di più"; anche la rubrica del "guru" della multimedialità, Roberto Maragliano. Non manca la rubrica sul progetto storia. Ospita esperienze didattiche di scuole canavesane, dunque di una realtà vicina alla Valle e facilmente contattabile anche senza potenti strumenti tecnologici.

Infine, il sito del CIDI www.cidi.it. Ci si trovano documenti circa l'attività dell'associazione, riferimenti normativi e altro.

E naturalmente, da non dimenticare, www.scuolevda.org, il sito della scuola valdostana, ancora in costruzione, ma promettente.

* BROWSER o "sfogliatore": è il programma che serve per visualizzare le pagine web. I più diffusi sono Explorer (è quello che ha messo nei guai Bill Gates che lo ha distribuito a tappeto con windows) e Netscape (è arrivato prima, usarlo non impegna e fa antimonopolista).